



Proposta n. 638 / 2019

PUNTO 49 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 02/04/2019

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 396 / DGR del 02/04/2019

OGGETTO:

DGR n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Approvazione della "Nuova direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Assente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: DGR n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II – Inclusione Sociale. Approvazione della “Nuova direttiva per la sperimentazione dell’Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati”.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento adotta la nuova direttiva di gestione dell’Assegno per il lavoro che prevede, rispetto alla direttiva precedentemente adottata con deliberazione n°1095/2017, nuove modalità di accesso, di ritiro, di gestione e di durata della misura. Il provvedimento inoltre stanziava nuove risorse per la realizzazione delle attività.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con DGR n.1095 del 13 luglio 2017 la Giunta Regionale ha approvato l’avviso per la sperimentazione dell’Assegno per il lavoro, una misura finalizzata a sostenere l’inserimento e/o reinserimento al lavoro dei cittadini disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro.

Le fasi salienti della sperimentazione fin qui condotta sono state: la costituzione della rete dei soggetti accreditati ammessi agli interventi; l’adozione del modello per la profilazione dei destinatari dell’Assegno per il Lavoro; la costituzione dell’elenco dei soggetti accreditati alla formazione superiore per l’erogazione dei corsi di formazione rivolti ai destinatari dell’assegno per il lavoro mediante voucher e l’approvazione delle unità di costo standard a risultato per il servizio di inserimento/reinserimento lavorativo;

Con la deliberazione n. 584 del 30 aprile 2018 la Regione del Veneto ha apportato alcune modifiche alla direttiva che hanno riguardato principalmente l’ampliamento della rete dei soggetti accreditati, della platea dei destinatari e dell’offerta formativa da erogare ai percettori dell’assegno.

A distanza di circa un anno e mezzo dall’avvio della sperimentazione, l’Assegno per il lavoro si sta rivelando una misura di successo perché la peculiarità della stessa mira a favorire l’attivazione della persona nella ricerca attiva del lavoro attraverso la personalizzazione del percorso.

Il report di monitoraggio n. 2 del mese di Gennaio 2019 riporta che al 31/12/2018 gli Assegni per il lavoro rilasciati dai Centri per l’Impiego del Veneto sono complessivamente 13.863, di cui 2.919 (21%) rilasciati dai Centri per l’Impiego della provincia di Treviso, 2.826 (20%) da quelli di Vicenza, 2.593 (19%) Padova, 2.568 (19%) Verona, 1.711 (12%) Venezia, 646 (5%) Belluno e 600 (4%) Rovigo. Il tempo che intercorre tra la richiesta e il rilascio dell’Assegno, che è subordinato alla verifica dei requisiti e al *profiling* del lavoratore da parte del CPI competente, è mediamente inferiore ai 10 giorni. Il 35% (4.877) dei destinatari percepisce un ammortizzatore sociale, principalmente l’indennità di disoccupazione Naspi, e circa il 75% ha un’anzianità di disoccupazione superiore ai 6 mesi al momento del rilascio dell’Assegno.

Il profilo di occupabilità del disoccupato determina il grado di intensità di aiuto e il relativo valore dell’Assegno. Dagli esiti del monitoraggio è emerso che il 37% dei destinatari è risultato essere in Fascia C, che corrisponde ad un livello di alta intensità di aiuto, segue il 34% in Fascia B, ovvero media intensità di aiuto ed infine il 29% è rappresentato da lavoratori di Fascia A di bassa intensità di aiuto.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali della misura, al 31 dicembre 2018, i contratti di lavoro stipulati dai beneficiari dell’Assegno per il Lavoro sono complessivamente 6.333, di cui una quota pari al 31% dei casi si tratta di un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore ai 6 mesi.



Il monitoraggio costante del processo di attuazione in atto e le azioni di analisi mirata condotte dalla Direzione competente anche attraverso la realizzazione di incontri con gli enti coinvolti hanno evidenziato la necessità di consolidare il modello e di adottare elementi di miglioramento e di sviluppo della misura per potenziare l'efficacia e l'efficienza gestionale degli interventi, nonché per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

In esito, quindi, all'evoluzione della sperimentazione fino ad ora condotta, si ritiene necessario riformulare la direttiva, Allegato B alla DGR n. 1095 del 13 luglio 2017 già modificata con la DGR n. 584 del 30 aprile 2018, migliorando aspetti che vanno a vantaggio sia dei destinatari finali sia degli operatori accreditati, in quanto da un lato migliorano la fruibilità complessiva dell'assegno e dall'altro ne semplificano le procedure di gestione.

Un primo elemento di miglioramento riguarda l'accesso all'assegno per il lavoro da parte dei destinatari, e prevede la possibilità di una riadesione alla misura mediante la presentazione di una nuova domanda di assegno per il lavoro al CPI competente anche in seguito a rinuncia.

Un secondo ambito di miglioramento fa riferimento alla necessità di semplificare la fase di scelta del soggetto erogatore dei servizi da parte del destinatario dell'Assegno per il lavoro e velocizzare l'avvio del percorso individualizzato.

Un terzo ambito riguarda l'implementazione di una serie di semplificazioni di natura gestionale che vanno dalla durata complessiva dell'Assegno in relazione alla singola proposta di politica attiva, che diviene unica ed uguale per tutte le fasce di profilazione, al rimborso del servizio all'inserimento/reinserimento lavorativo, alla individuazione di un termine unico per la rendicontabilità dell'assegno e all'introduzione della condizionalità per il riconoscimento delle ore relative al colloquio specialistico di definizione del percorso individuale del destinatario.

Un quarto ambito riguarda i servizi formativi per i quali sono state suddivise le tipologie di percorsi dedicati al conseguimento della certificazione linguistica e informatica e sono state modificate le tipologie di durata dei corsi di aggiornamento professionale aumentandole fino a 90 ore per un valore massimo pari a Euro 1.770,00.

Alla luce delle aree di miglioramento che si intendono apportare con il presente atto, e al fine di consolidare il modello dell'Assegno per il lavoro si propone di stabilire al 31 dicembre 2021 la durata del periodo di sperimentazione e di aumentare al contempo la dotazione finanziaria con ulteriori 12.000.000,00 di euro. Queste risorse si sommano ai 15.000.000,00 già stanziati con DGR 1095/2017. Di conseguenza, le risorse disponibili, a valere sul POR - FSE 2014/2020 "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO sia sull'Asse I Occupabilità, sia sull'Asse II Inclusione sociale del POR FSE 2014-2020, per la realizzazione dei servizi e relative attività, ammontano ad un totale di Euro 27.000.000,00, di cui:

- Euro 2.700.000,00 pari al 10% dello stanziamento complessivo destinato a budget di sostituzione;
- Euro 5.400.000,00 pari al 20% dello stanziamento complessivo come componente fissa da assegnare per l'erogazione di Assegni per il lavoro nelle fasce A, B, C.;
- Euro 18.900.000,00 pari al 70% dello stanziamento delle risorse da assegnare come componente variabile per l'erogazione di Assegni per il lavoro nelle fasce A, B; C.

Si conferma che la parte fissa relativa alla soglia massima di spesa della prima assegnazione ha un peso pari al 25% del primo stanziamento di euro 15.000.000,00 approvato con DGR 1095 del 13 luglio 2017;

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 27.000.000,00, saranno assunte in quota parte di euro 15.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 per gli anni 2018 e 2019 e in quota parte di euro 12.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018 per gli anni 2019 e 2020 nei seguenti termini massimi:

- euro 8.000.000,00 riferiti all'Asse I "Occupabilità" Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.i a carico dei capitoli Uscita del Bilancio di Previsione 2019-2021 n. 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" e 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";



- euro 19.000.000,00 riferiti all'Asse II "Inclusione Sociale", Obiettivo Tematico 9, priorità di investimento 9.i. e a carico dei capitoli n. 102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti (decUE 12/12/2014, n.9751)"; n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n.9751)"; n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, N.9751)".

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014:

- nell'ambito dell'Asse I – Occupabilità – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.i – Obiettivo Specifico 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".
- nell'ambito dell'Asse II – Inclusione Sociale – Obiettivo Tematico 9 – Priorità d'investimento 9.i – Obiettivo Specifico 7 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale" e 8 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili".

Si tratta pertanto di approvare la "Nuova Direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati", **Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le determinazioni di cui alla presente direttiva sono adottate per tutti i nuovi assegni rilasciati a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifici e successivi decreti del Direttore della Direzione Lavoro saranno approvati i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa, e l'indicazione della decorrenza della nuova direttiva per gli assegni attivati e non conclusi alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;



Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del D.lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della L.17 maggio 1999, n. 144";

Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;



Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari”, Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II – Inclusione Sociale – direttiva per la sperimentazione dell’Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 584 del 30 aprile 2018 di aggiornamento della DGR 1095/2017 e riapertura termini di presentazione delle domande di adesione degli enti accreditati ai servizi al lavoro;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;



Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;

Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 “Legge di stabilità regionale 2019”;

Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del “Bilancio di previsione 2019/2021” DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 “Bilancio finanziario gestionale 2019-2021”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021”;

Visto l’art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i;

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la “Nuova Direttiva per la sperimentazione dell’Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati, **Allegato A** al presente atto;
3. di prorogare il periodo di sperimentazione dell’Assegno per il lavoro al 31 dicembre 2021;
4. di stabilire che le determinazioni di cui alla presente direttiva sono adottate per tutti i nuovi assegni rilasciati a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di aumentare le risorse finanziarie con ulteriori euro 12.000.000,00 che si aggiungono al precedente stanziamento pari a 15.000.000,00 di cui alla DGR 1095/2017, portando le risorse disponibili a valere sul POR - FSE 2014/2020 “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” (CRO sia sull’Asse I Occupabilità, sia sull’Asse II Inclusione sociale del POR FSE 2014-2020, per la realizzazione dei servizi e relative attività, ad un totale di Euro 27.000.000,00. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all’Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa saranno assunte in quota parte di euro 15.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 per gli anni 2018 e 2019 e in quota parte di euro 12.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018 per gli anni 2019 e 2020 nei seguenti termini massimi:
 - euro 8.000.000,00 riferiti all’Asse I “Occupabilità” Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8.i a carico dei capitoli Uscita del Bilancio di Previsione 2019-2021 n. 102353 “Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti” e 102354 “Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti”; n. 102357 “Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti”;
 - euro 19.000.000,00 riferiti all’Asse II “Inclusione Sociale”, Obiettivo Tematico 9, priorità di investimento 9.i. e a carico dei capitoli n. 102355 “Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti (decUE 12/12/2014, n.9751)”; n. 102356 “Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 2 Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti (dec. UE 12/12/2014, n.9751)”; n.



6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di confermare che la parte fissa relativa alla soglia massima di spesa della prima assegnazione ha un peso pari al 25% del primo stanziamento di euro 15.000.000,00 approvato con DGR 1095 del 13 luglio 2017;
8. di incaricare la Direzione Lavoro dell’esecuzione del presente atto e dell’adozione di ogni ulteriore provvedimento ivi compreso l’assunzione degli impegni di spesa e l’indicazione della decorrenza della nuova direttiva per gli assegni attivati e non conclusi alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel





Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo
2014-2020**

**ASSE 1 OCCUPABILITÀ
ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE**

Obiettivi Tematici 8 e 9

ANNO 2019

Promuovere l'occupazione e l'inclusione attiva

**Nuova Direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la
ricollocazione di lavoratori disoccupati**



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa.....	6
3. Finalità e obiettivi	8
4. L'Assegno per il lavoro.....	9
5. I destinatari dell'Assegno per il lavoro	9
6. Come e dove acquisire la titolarità dell'AxL	9
7. La scelta del soggetto erogatore dei servizi	11
7.1 Ritiro dal percorso e ripetibilità della richiesta dell'assegno per il lavoro	12
8. I soggetti proponenti	12
9. Il profilo di occupabilità.....	12
10. I servizi attivabili per la composizione della Proposta di Politica Attiva (PPA).....	13
10.1 I Servizi di Informazione, Orientamento e Counseling	13
10.2 L'offerta formativa	15
10.3 Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo	17
11. Composizione del valore dell'Assegno.....	19
12. Elementi di gestione e durata dei percorsi per fascia di profilazione.....	19
13. Candidatura e modalità di assegnazione del budget al soggetto accreditato ai servizi per il lavoro.....	20
13.1 Criteri della prima assegnazione della soglia massima di spesa.....	21
13.2 Criteri di redistribuzione periodica delle risorse e determinazione delle soglie di spesa in itinere	22
13.3 Il budget di sostituzione.....	23
14. Il meccanismo di overbooking controllato.....	23
15. Sistema di incentivi e disincentivi.....	24
16. Gruppo di lavoro	24
17. Risorse.....	25
18. Elementi di gestione finanziaria.....	26
19. Delega	27
20. Modalità e termini per la presentazione della domanda di adesione.....	27
21. Criteri di ammissibilità.....	27
22. Tempi degli esiti delle istruttorie	27
23. Avvio e conclusione dell'operazione	28
24. Monitoraggio.....	28
25. Comunicazioni	29
26. Indicazione del foro competente	29
27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	29
28. Tutela della privacy	29



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)”;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decreto Legislativo n. 150 del 04 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e s.m.i.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002" e s.m.i”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II – Inclusione Sociale – direttiva per la sperimentazione dell’ Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 584 del 30 aprile 2018 di aggiornamento della DGR 1095/2017 e riapertura termini di presentazione delle domande di adesione degli enti accreditati ai servizi al lavoro.
- Legge Regionale n. 45 del 21/12/2018 “Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 “Bilancio finanziario gestionale 2019-2021”.



2. Premessa

Il POR FSE Veneto 2014-2020 al fine di incrementare il tasso di inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro, ha pianificato misure volte a incentivare l'accesso all'occupazione dei soggetti a rischio di disoccupazione di lunga durata, incluse le persone con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.

Al fine di conseguire l'incremento del tasso di occupazione, la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 8.i "Accesso all'occupazione per persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato" e la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

Il presente avviso, pertanto, è incardinato sia sull'Asse I "Occupabilità" sia sull'Asse II "Inclusione Sociale", e intende favorire l'accesso al mercato del lavoro delle persone in cerca di lavoro incluse le persone svantaggiate e a rischio di esclusione sostenendo percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro graduati, in termini servizi e misure proposte, sulle caratteristiche dei destinatari.

Il provvedimento, dunque, si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno sia dell'**Obiettivo Tematico 8**, sia dell'**Obiettivo Tematico 9** del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e mira a consentire un sensibile incremento del **tasso di occupazione e di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro e a sviluppare azioni mirate di politica attiva del lavoro**.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 asse I.

Asse I	Occupabilità
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1303/13)	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Obiettivo specifico	1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Indicatori di risultato pertinenti	CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



	CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO17 le altre persone svantaggiate CO19 le persone provenienti da zone rurali
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disoccupati senza possibilità di accesso a ammortizzatori sociali

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 asse II.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1303/13)	9 Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo specifico	7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale 8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'art 1, comma 1 della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.
Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento CR06 Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



Indicatori di realizzazione pertinenti	<p>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO07 le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 le persone con disabilità</p> <p>CO17 le altre persone svantaggiate</p> <p>CO19 le persone provenienti da zone rurali</p>
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	<p>Disabili</p> <p>Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori</p> <p>Disoccupati di lunga durata</p> <p>Altre tipologie di svantaggio</p>

3. Finalità e obiettivi

Il tasso di disoccupazione nella Regione Veneto per l'anno 2015 è stato del 7.1% (Istat).

Nel 2016, le persone che hanno iniziato un trattamento di sostegno al reddito (in gran parte NASPI e poche DisColl) sono state 105.000 (Fonte Veneto Lavoro, Bussola, febbraio 2017).

In questo contesto, la Regione del Veneto promuove la realizzazione di un intervento sperimentale e innovativo denominato Assegno per il lavoro (AxL) che attui servizi e misure tempestive ed efficaci a sostegno dell'occupazione dei lavoratori disoccupati sia percettori, sia non percettori di ammortizzatori sociali.

Gli interventi si prefiggono di contrastare la disoccupazione e in particolare quella di lunga durata, con l'obiettivo di:

- Sostenere l'attivazione della persona
- Garantire continuità di accesso alle prestazioni erogate dalla rete regionale dei servizi per il lavoro
- Promuovere interventi tempestivi, flessibili e orientati al risultato occupazionale
- Personalizzare i servizi e le modalità di accompagnamento al lavoro

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



Si intende proporre la sperimentazione di percorsi individuali di ricerca attiva del lavoro finanziati attraverso la misura dell'Assegno per il Lavoro.

4. L'Assegno per il lavoro

L'Assegno per il lavoro, di seguito AxL, è un titolo di spesa che dà al cittadino il diritto di ricevere determinati servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro; tali servizi sono erogati da soggetti accreditati per i servizi al lavoro. Le caratteristiche di questo titolo di spesa sono:

- a. **graduazione dell'importo** sulla base del profilo di occupabilità¹;
- b. **vincolo di spesa** per l'accesso a servizi di politica attiva del lavoro;
- c. **libertà di scelta**, da parte del titolare dell'assegno, sia del soggetto accreditato ai servizi per il lavoro al quale rivolgersi per l'erogazione dei servizi di collocazione/ricollocazione, sia del soggetto accreditato alla formazione superiore o del soggetto qualificato per l'erogazione di percorsi formativi;
- d. **componibilità dei servizi che definiscono la Proposta di Politica Attiva (PPA)**

5. I destinatari dell'Assegno per il lavoro

L'Assegno per il lavoro per l'accesso servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro erogati dai soggetti accreditati per il lavoro, può essere **richiesto** da lavoratori di età superiore ai 30 anni, disoccupati beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015², rubricato "Stato di disoccupazione", le condizioni che stabiliscono lo stato di **disoccupazione** sono due: l'essere **privi di impiego** (componente soggettiva) e dichiarare la propria **immediata disponibilità** allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

Tale dichiarazione (DID) deve essere confermata presso il CPI della Regione del Veneto, presso cui la persona è iscritta, con la stipula del Patto di Servizio Personalizzato (D.lgs. 150/2015).

L'AxL non può essere richiesto dalle persone già impegnate in percorsi di politica attiva del lavoro o di formazione finanziati dalla Regione del Veneto o da altro soggetto pubblico, come ad esempio: corsi di formazione, tirocini extracurricolari, assegno di ricollocazione e altre misure di accompagnamento al lavoro.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale al momento dell'adesione al programma.

6. Come e dove acquisire la titolarità dell'AxL

AxL è rilasciato dal CPI dove il lavoratore ha eletto il proprio domicilio. Il lavoratore in possesso dei requisiti di cui al paragrafo "Destinatari dell'Assegno per il lavoro" può fare richiesta dell'AxL sia rivolgendosi direttamente al proprio CPI (iscrizione), sia accedendo al portale CLICLAVORO VENETO alla sezione AxL (preiscrizione). L'AxL è comunque rilasciato (perfezionamento dell'iscrizione) dal CPI di competenza del lavoratore.

¹Si veda il paragrafo 9 "Profilo di occupabilità"

² Sono considerati disoccupati "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego", articolo 19 del Decreto Legislativo n. 150/2015.



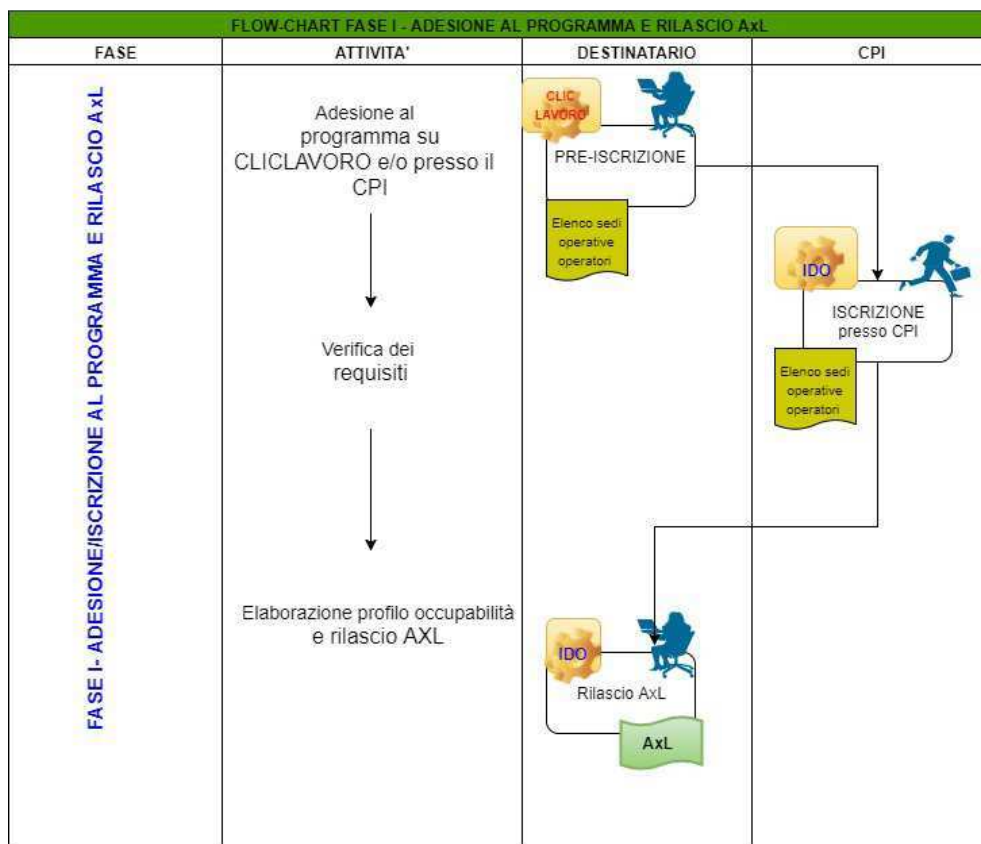
Nel dettaglio, l'adesione al programma da parte del lavoratore prevede le seguenti attività (come descritto in figura 1):

- a) **Adesione al programma da parte del lavoratore.** Tale adempimento può essere svolto in autonomia dal destinatario (potenziale) attraverso il portale Cliclavoro Veneto, all'indirizzo www.cliclavoroveneto.it, accedendo con le proprie credenziali (login e password) alla sezione dedicata all'Assegno per il lavoro³. In alternativa, il lavoratore può aderire al programma recandosi presso il proprio CPI. Nel caso di iscrizione autonoma al programma, il destinatario dovrà in ogni caso recarsi al CPI per perfezionare la sua richiesta e verificare la sussistenza dei requisiti. **In fase di adesione al programma, sia in forma autonoma sia con il supporto di un operatore presso il proprio CPI di riferimento, il lavoratore potrà consultare l'elenco delle sedi operative dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro cui rivolgersi per l'erogazione dei servizi di collocazione/ricollocazione.**
- b) **Verifica dei requisiti.** Il CPI verifica con il lavoratore il possesso dei requisiti per ottenere l'AxL anche sulla base delle informazioni e dei dati presenti sul Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV).
- c) **Rilascio dell'AxL.** Sulla base delle informazioni presenti sul SILV, il sistema elabora il profilo di occupabilità (profiling) che determina l'assegnazione della fascia di intensità di aiuto e il relativo valore economico dell'AxL. L'AxL così definito viene rilasciato alla persona che opererà la scelta della sede operativa del soggetto accreditato presso cui fruire dei servizi fino al valore massimo del suo assegno.

³ In mancanza delle credenziali di accesso, queste possono essere richieste all'indirizzo www.cliclavoroveneto/registrati cliccando su Registrazione Cittadino e compilando il format di registrazione.



Fig. 1 - Adesione al programma e rilascio AxL



7. La scelta del soggetto erogatore dei servizi

L'Assegno per il lavoro rilasciato dal CPI ha una validità di 30 giorni entro i quali, pena scadenza, dovranno essere realizzati i seguenti passaggi:

1. Il lavoratore titolare dell'assegno deve scegliere l'ente e la sede operativa presso cui acquisire i servizi qualificati di assistenza alla ricollocazione;
2. L'operatore del Mercato del lavoro locale dell'ente deve concordare il primo appuntamento (colloquio specialistico) attraverso il portale IDO per la definizione della Proposta di Politica Attiva (PPA). La Proposta di Politica attiva (PPA) deve essere intesa come il piano delle attività che compongono il percorso individualizzato di assistenza la cui costruzione avviene a partire dalla realizzazione del primo colloquio specialistico.

La Proposta di Politica Attiva è sottoscritta dall'operatore del mercato del lavoro locale (OMLI) in qualità di tutor del percorso e, per accettazione, dal lavoratore. Una copia della PPA è tenuta agli atti dall'OMLI e una copia è consegnata al lavoratore. La Proposta di Politica Attiva è acquisita, per il tramite del sistema gestionale, dalla Direzione Lavoro.

Successivamente all'accettazione della Proposta Politica Attiva (PPA), l'Operatore del Mercato del Lavoro (tutor) dell'ente procede alla programmazione di dettaglio delle attività previste dalla PPA e ne cura l'erogazione.



7.1 Ritiro dal percorso e ripetibilità della richiesta dell'assegno per il lavoro

Il lavoratore titolare dell'Assegno per il lavoro che ha sottoscritto una Proposta di Politica Attiva (PPA) può rinunciare all'Assegno sottoscrivendo il modulo di rinuncia presso il CPI che gliel'ha rilasciato.

La rinuncia all'Assegno non può essere effettuata qualora la PPA è sospesa temporaneamente per contratti di lavoro della durata inferiore a sei mesi.

Al lavoratore già titolare di un Assegno per il lavoro è riconosciuta la possibilità di riaderire alla misura mediante la presentazione di una nuova domanda di Assegno per il lavoro al CPI competente decorsi 15 giorni di calendario dalla rinuncia del precedente Assegno.

8. I soggetti proponenti

Previo verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda di cui al paragrafo "Criteri di ammissibilità", possono candidarsi all'erogazione dei servizi i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2238/11 *Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)*.

Per gli enti proponenti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, saranno ritenuti ammissibili, l'avvio delle attività potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

L'elenco dei soggetti accreditati ammessi ad erogare i servizi di cui al presente avviso sarà disponibile su <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro> e sul portale www.cliclavoroveneto.it.

9. Il profilo di occupabilità

Al fine di aumentare l'efficacia dei servizi erogati e di finalizzare con la massima efficienza possibile la spesa sostenuta per gli interventi, è prevista la definizione del profilo di occupabilità delle persone potenzialmente destinatarie dell'AxL.

Il profilo di occupabilità del destinatario (*profiling*) è declinato in tre livelli di intensità di aiuto alla ricollocazione:

FASCIA A - Bassa intensità di aiuto

FASCIA B - Media intensità di aiuto

FASCIA C - Alta intensità di aiuto

Con DDR n. 771 del 29/11/2017 sono stati definiti i parametri per la determinazione dei *profiling* dei destinatari. Lo studio si è basato sull'"esplorazione" di criteri oggettivi che hanno influenzato, nel recente passato, l'occupabilità dei disoccupati con e senza sostegno al reddito. Dopo aver identificato l'universo di riferimento, lo studio per la definizione delle fasce di profilazione ha preso in considerazione tre gruppi di variabili indipendenti, valutati separatamente per le diverse sottopopolazioni individuate all'interno dell'universo di soggetti presi a riferimento:

- variabili riferite a caratteristiche socio anagrafiche individuali;
- informazioni sull'evento di disoccupazione;
- informazioni sulla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione.

Considerato il carattere interasse degli interventi di cui alla presente Direttiva, le fasce di profilazione e la pluralità dei destinatari, è possibile riferire all'Asse Occupabilità gli interventi dedicati ai destinatari ai quali è attribuito un profilo in FASCIA A e riferire all'Asse Inclusione Sociale gli interventi dedicati ai destinatari ai quali sono attribuiti profili di occupabilità in FASCIA B e C.



DESTINATARI	ASSE
Profilo di occupabilità in FASCIA A	OCCUPABILITA' RA 8.5
Profilo di occupabilità in FASCIA B e FASCIA C	INCLUSIONE SOCIALE RA 9.1e RA 9.2

Il profilo di occupabilità e l'attribuzione del relativo livello di intensità di aiuto sono rilasciati dal Centro per l'Impiego di competenza della persona.

10. I servizi attivabili per la composizione della Proposta di Politica Attiva (PPA)

L'intensità di aiuto previsto sulla base del profilo assegnato al destinatario determinerà il massimale riconoscibile per i servizi finalizzati all'assistenza alla collocazione/ricollocazione della persona. Tali servizi sono articolati in:

- Servizi di Informazione, Orientamento e Counseling.** Si tratta di servizi atti a favorire la presa in carico del destinatario e il buon esito del percorso occupazionale. La realizzazione di questi servizi è riconosciuta a processo.
- Servizi di Formazione.** Sono servizi che mirano a rafforzare le competenze, sostenere la competitività professionale e a favorire un'occupazione. La partecipazione alle attività formative da parte del destinatario dell'AxL è riconosciuta mediante voucher.
- Servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo.** Si tratta di servizi specificatamente orientati a favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro e il successo occupazionale.

10.1 I Servizi di Informazione, Orientamento e Counseling

Di seguito sono definiti i servizi di Informazione, Orientamento e Counseling, gli output, le condizioni di riconoscimento, la durata e il costo per attività erogate in modalità individuale, di cui alla DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di ciascun servizio (tabella 1). Tali servizi sono riconosciuti a processo agli enti accreditati per i servizi al lavoro impegnati nella realizzazione degli interventi.

La durata di ciascun servizio e i relativi costi evidenziati nella tabella a seguire (tab.1 –Standard di output, riconoscimento e durata dei servizi riconosciuti a processo) deve essere letta in relazione alla tabella 4 che evidenzia i massimali delle quote riconosciute a processo per fascia di profilazione.

Il riconoscimento delle ore relative al Colloquio specialistico di definizione del percorso (2 ore per complessive 76 euro) è condizionato alla realizzazione di altri servizi riconosciuti a processo oppure alla partecipazione del destinatario ad attività formative (Tabella 2) e/o al conseguimento del risultato occupazionale (Tabella 3).



Tabella 1 – Standard di output, riconoscimento e durata dei servizi riconosciuti a processo

SERVIZIO	ATTIVITÀ	CONDIZIONE DI RICONOSCIMENTO	DURATA		COSTO	
			Ore min	Ore max	Min	Max
Accoglienza e informazione presso il Centro per l'Impiego (CPI)	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione adempimenti amministrativi previsti dal d.lgs 150/2015; - Stipula del Patto di Servizio Personalizzato (PSP); - Informazione orientativa; - Profilazione; - Gestione della richiesta AxL e rilascio - Informazioni sulla rete dei soggetti accreditati ammessi alla realizzazione degli interventi 	Nessun riconoscimento	-	-	-	-
Colloquio specialistico di definizione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei fabbisogni del destinatario; - Formulazione e stipula della PPA 	Realizzazione e accettazione della PPA e svolgimento di altri servizi previsti dalla PPA	2		76,00	
Orientamento specialistico di II livello	Colloqui specialistici di assessment delle esperienze professionali e della spendibilità occupazionale rispetto al MdL regionale.	Realizzazione delle ore	2	8	76,00	304,00
Counseling	Redazione dei contenuti del CV secondo il formato Europass.	Realizzazione delle ore	1	4	38,00	152,00
Assistenza/consulenza ai vertici aziendali (solo fascia C)	Assistenza all'impresa nella fase di inserimento lavorativo nella definizione del profilo contrattuale, eventuale adattamento del posto di lavoro, elementi di conciliazione tra tempi di lavoro e di vita	Realizzazione delle ore	1	5	38,00	190,00
Assistenza/consulenza alla rete dei servizi (solo fascia C)	Raccordo con servizi sociali, sanitari, servizi formativi a supporto del percorso del destinatario	Realizzazione delle ore	1	8	38,00	304,00

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



10.2 L'offerta formativa

La Proposta di Politica Attiva (PPA) può prevedere la partecipazione del destinatario a percorsi di tipo formativo.

Il voucher per la formazione è sempre compreso nell'AxL, fino ad un massimo di € 1.770,00. L'attività formativa non è obbligatoria e, pertanto, il destinatario può decidere di non avvalersi del voucher per la formazione. Qualora il destinatario decida di fruire del voucher è possibile utilizzarlo per la partecipazione a corsi di formazione, di aggiornamento professionale e/o alla iscrizione a esami finalizzati a certificazioni/abilitazioni.

Il destinatario dell'AxL accede al sistema dell'offerta formativa individuando e selezionando con il soggetto accreditato con cui ha sottoscritto la Proposta di Politica Attiva (PPA), il percorso formativo più adatto al rafforzamento delle proprie competenze.

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio di tutte le tipologie di interventi formativi riconoscibili mediante voucher, del risultato atteso in esito alla partecipazione del destinatario ad attività formative, dei soggetti che possono erogare attività formative/esami finalizzati all'ottenimento di certificazioni/esami finalizzati all'ottenimento di abilitazioni, delle condizioni di riconoscimento del voucher al soggetto erogatore e, infine, del valore del voucher. Gli importi indicati sono comprensivi di IVA se dovuta ad eccezione dei casi assimilabili al partenariato.

Tabella 2 – Tipologia e caratteristiche dell'offerta formativa riconoscibile mediante voucher

Tipologia di corso/attività	Risultato atteso	Soggetto erogatore	Condizione di riconoscimento	Valore del voucher (massimale)
Corsi di preparazione al conseguimento di una certificazione linguistica (almeno livello B1)	Preparazione all'esame finalizzato alla certificazione	Soggetto qualificato nella realizzazione di questa tipologia di percorsi formativi	- partecipazione del destinatario ad almeno il 70% delle ore del corso e attestato di risultati di apprendimento; <i>oppure</i> - partecipazione all'esame per la certificazione linguistica	Fino a € 600,00
Corsi di preparazione al conseguimento di una certificazione informatica ECDL (almeno ECDL BASE)	Preparazione all'esame finalizzato alla certificazione	Soggetto qualificato nella realizzazione di questa tipologia di percorsi formativi	- partecipazione del destinatario ad almeno il 70% delle ore del corso e attestato di risultati di apprendimento; <i>oppure</i> - partecipazione all'esame per la certificazione linguistica o informatica;	Fino a € 800,00
Corsi individuali di preparazione al conseguimento di una certificazione linguistica (almeno livello B1)	Preparazione all'esame finalizzato alla certificazione	Soggetto qualificato nella realizzazione di questa tipologia di percorsi formativi	- partecipazione del destinatario ad almeno il 70% delle ore del corso e attestato di risultati di apprendimento; <i>oppure</i> - partecipazione all'esame per la certificazione linguistica;	Fino a € 1.000,00
Solo certificazione linguistica (almeno livello B1)	Certificazione	Soggetti abilitati/autorizzati al rilascio di certificazioni linguistiche oppure al rilascio di certificazioni	- rilascio della certificazione <i>oppure</i> - partecipazione del destinatario alla sessione d'esame	Fino a € 250,00

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



		informatiche			
Solo certificazione informatica (almeno ECDL BASE)	Certificazione	Soggetti abilitati/autorizzati al rilascio di certificazioni linguistiche oppure al rilascio di certificazioni informatiche	- rilascio della certificazione <i>oppure</i> - partecipazione del destinatario alla sessione d'esame	Fino a € 300,00	
Corsi di formazione conformi agli standard di cui all'Accordo Stato - Regioni per il conseguimento di abilitazioni per l'utilizzo di attrezzature di lavoro (articolo 73, comma 5 del D.lgs. n. 81/2008 e Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012)	Abilitazione	Soggetto qualificato alla realizzazione di questa tipologia di percorsi Organismi paritetici nazionali che erogano corsi nel territorio della Regione Veneto	- rilascio dell'abilitazione; <i>oppure</i> - attestazione di frequenza di almeno il 70% del corso;	Fino a € 600,00	
Corsi di formazione finalizzati all'aggiornamento professionale con durata di almeno 32 ore (gruppi di max 6 destinatari titolari di Assegno per il lavoro)	Attestato dei risultati di apprendimento	Enti/Soggetti accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore e ammessi all'erogazione degli interventi	- partecipazione di almeno il 50% dei destinatari ad almeno il 70% delle ore complessive ; - Attestato dei risultati di apprendimento rilasciato ai destinatari che hanno frequentato almeno il 70% del corso	32 ore	€ 628,00
				40 ore	€ 786,00
				48 ore	€ 943,00
				56 ore	€ 1.100,00
				64 ore	€ 1.216,00
				72 ore	€ 1.415,00
				80 ore	€ 1.572,00
				90 ore	€ 1.770,00

L'offerta formativa dovrà essere erogata al destinatario esclusivamente nel periodo di durata della sua PPA nei limiti della soglia massima di spesa pari a € 1.770,00.

I corsi di aggiornamento professionale sono finalizzati al consolidamento di conoscenze e abilità di carattere tecnico-operativo adeguandole ai fabbisogni delle aziende o del mercato del lavoro. L'obiettivo atteso da questa tipologia di corsi è quello di offrire ai destinatari un quadro di riferimento su temi e contenuti utili all'inserimento lavorativo.

Nel caso in cui il destinatario fruisca di attività formative presso altro soggetto, il valore del voucher sarà liquidato all'ente con cui ha sottoscritto la PPA alle condizioni sopra indicate.

Non è ammesso l'utilizzo del voucher per la partecipazione a corsi e attività formative già finanziate con altre risorse pubbliche di carattere regionale, nazionale e comunitario o in genere da altre pubbliche amministrazioni.

Tutti gli aspetti di gestione e rendicontazione delle attività formative rimborsate mediante voucher saranno contenuti nel Manuale Operatore AxL che sarà aggiornato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

Inoltre, per gli enti accreditati alla formazione superiore che non hanno aderito al precedente avviso sarà possibile candidarsi per proporre un'offerta formativa fruibile dai destinatari dell'Assegno previo provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



10.3 Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo mira a progettare e realizzare le attività specificatamente orientate al successo occupazionale. Tali attività possono essere realizzate allo scopo di:

- Individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (*scouting*);
- Individuare l'azienda per l'inserimento lavorativo e realizzare l'incrocio domanda/offerta (*matching*);
- Preparare e affiancare il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.);
- Fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato);
- Accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.
- Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio.

Di seguito sono riportate le attività, la condizione di riconoscimento e il costo del servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo riconosciuto a risultato per tipo di contratto e fascia di profilazione (tabella 3).

Il servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo è riconosciuto al verificarsi del risultato occupazionale come stabilito con DGR n. 2219 del 29/12/2017 – “Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto”.

Il rimborso del servizio all'inserimento/reinserimento lavorativo maturerà al compimento del terzo mese dall'assunzione (liquidazione posticipata) fermo restando la sussistenza del rapporto di lavoro.



Tabella 3 –Standard di output, riconoscimento e durata dei servizi riconosciuti a risultato

SERVIZIO	ATTIVITÀ	CONDIZIONE DI RICONOSCIMENTO	TIPO DI CONTRATTO	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
Supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo	Individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (scouting);	Conseguimento del risultato occupazionale	TD > 6 mesi fino a 12 mesi	900	1200	1800
	Incrocio domanda/offerta (matching);		TD > 12 mesi	1200	1600	2400
	Individuazione di <i>vacancy</i> da proporre al destinatario					
Preparazione e affiancamento del destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.),	Tempo Indeterminato	1500	2000	3000		
Supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale (tempo indeterminato, determinato) accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.						
Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio (Solo fascia C)						

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



794b6cff



11. Composizione del valore dell'Assegno

Il valore massimo dell'Assegno per il lavoro, rilasciato dal CPI, varia solo sulla base della fascia di profilazione di appartenenza del destinatario (Fascia A, B e C).

Tuttavia, all'Ente che ha preso in carico l'utente titolare dell'Assegno per il lavoro, saranno riconosciuti gli importi relativi ai servizi effettivamente realizzati e l'eventuale servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Tabella 4 – Composizione del valore massimo dell'Assegno per fascia di profilazione relativamente ai servizi a processo (informazione, orientamento e counseling) al voucher per la formazione e al servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo.

SERVIZI	VALORE AxL FASCIA A -euro	VALORE AxL FASCIA B - euro	VALORE AxL FASCIA C - euro
VALORE MASSIMO AXL	3.536	4.264	5.796
<i>quota riconosciuta a processo</i>	266	494	1.026
<i>voucher per la formazione</i>	1.770	1.770	1.770
<i>servizio di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo con contratto a: Tempo Indeterminato</i>	1.500	2.000	3.000

Per la determinazione del valore relativo ai servizi a processo si fa riferimento al costo standard ora/destinatario per i servizi individuali pari a 38,00 euro ora, di cui alla DGR n. 671 del 28 aprile 2015.

Nel caso di insuccesso occupazionale, fermo restando quanto stabilito nel paragrafo 15 "Sistema di incentivi e disincentivi", al soggetto erogatore potrà essere riconosciuta solo la quota relativa ai servizi a processo effettivamente erogati e al voucher per la formazione.

12. Elementi di gestione e durata dei percorsi per fascia di profilazione

Lo standard di durata dei percorsi finanziati con questo provvedimento varia a seconda della fascia di intensità di aiuto determinata dalla profilazione e considera due parametri:

- 1) la durata della Proposta di Politica Attiva del Lavoro (PPA).
- 2) la durata dell'Assegno per il lavoro

Con durata della Proposta di Politica Attiva del lavoro si intende il periodo utile all'erogazione dei servizi di cui alla tabella 1 (servizi a processo) e alla tabella 2 (corsi di formazione riconosciuti tramite voucher).

Esaurito il periodo non sarà più possibile attivare tali servizi.

Con durata dell'Assegno si intende il periodo complessivamente utile sia all'erogazione dei servizi relativi alle tabelle 1 e 2, sia al conseguimento del risultato occupazionale (tabella 3).

Con tale premessa, la durata dell'Assegno per il lavoro è la seguente:

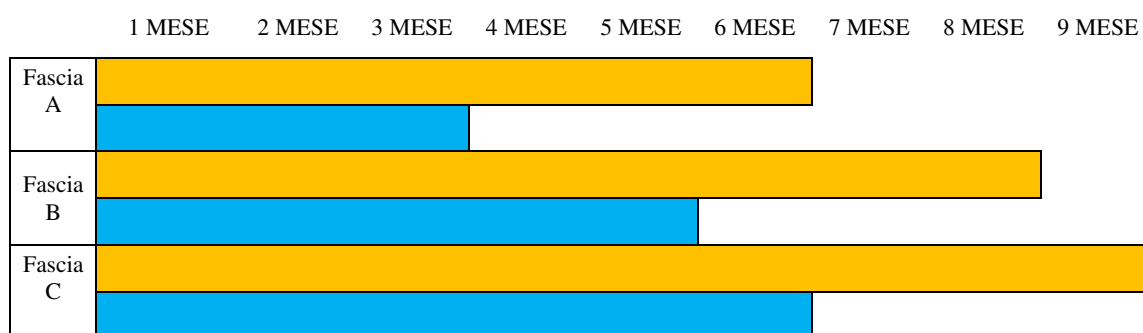
- **FASCIA A** - Bassa intensità di aiuto. Validità temporale complessiva dell'assegno per il lavoro pari a 6 mesi di cui validità della PPA pari a 3 mesi.



- **FASCIA B** - Media intensità di aiuto. Validità temporale complessiva dell'assegno per il lavoro pari a 8 mesi di cui con validità della PPA pari a 5 mesi.
- **FASCIA C** – Alta intensità di aiuto. Validità temporale complessiva dell'assegno per il lavoro pari a 9 mesi di cui con validità della PPA pari a 6 mesi.

Nei successivi 30 giorni dalla scadenza dell'Assegno il soggetto erogatore dovrà chiudere tutti i servizi per permettere la rendicontabilità di quanto realizzato. Oltre tale termine non sarà più possibile rendicontare i servizi realizzati.

La validità temporale complessiva dell'Assegno resta invariata anche al manifestarsi di eventuali sospensioni della PPA per effetto di rapporti di lavoro del titolare dell'Assegno di durata inferiore a sei mesi. In questo caso, la PPA potrà essere prorogata al massimo fino alla durata dell'Assegno.



	Durata Assegno
	Durata PPA

La data di avvio a partire dalla quale si calcola la durata delle attività erogabili a favore del lavoratore coincide con la data di sottoscrizione per accettazione della Proposta di Politica Attiva (PPA) da parte del destinatario.

La proposta è costruita dal soggetto accreditato con il lavoratore ed è creata tramite il portale IDO. La medesima Proposta Politica Attiva (PPA) confermata dal lavoratore è acquista dalla Direzione Lavoro.

L'operatore del mercato del lavoro (tutor) del soggetto accreditato che sottoscrive la Proposta Politica Attiva (PPA) cura la programmazione e l'erogazione delle attività al fine del buon esito del percorso.

I soggetti accreditati ammessi alla realizzazione degli interventi, ai fini della gestione della condizionalità di cui al D.lgs. 150/2015 per i percettori di NASPI o di altra forma di sostegno al reddito, si impegnano a comunicare tempestivamente al CPI ogni evento relativo alla sospensione/interruzione del percorso intrapreso.

Tutti gli aspetti di gestione delle attività e le istruzioni operative riferite alla fase realizzativa dei servizi saranno contenuti nel Manuale Operatore AxL.

Il Manuale Operatore AxL sarà aggiornato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

13. Candidatura e modalità di assegnazione del budget al soggetto accreditato ai servizi per il lavoro

La candidatura da parte del soggetto accreditato ai Servizi per il Lavoro avviene come segue:

- **Adesione all'Avviso:** l'adesione avviene mediante la presentazione della domanda secondo quanto previsto al paragrafo "Modalità e termini per la presentazione della domanda di adesione";

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Nuova Direttiva Assegno per il Lavoro - 2019



- **Verifica dell'ammissibilità** dell'adesione sarà operata sulla base di quanto stabilito al paragrafo "Criteri di ammissibilità".

Se l'ammissibilità ha esito positivo si procede con l'**assegnazione del budget** al soggetto accreditato ai Servizi al Lavoro ammesso a realizzare gli interventi del presente Avviso. Tale assegnazione di budget consiste nell'attribuzione della soglia massima di spesa iniziale (che non è da intendersi come assegnazione di risorse) all'interno della quale il Soggetto ammesso potrà attivare percorsi individuali in favore dei destinatari di questa Direttiva mediante Assegno per il lavoro (AxL).

Il budget così inteso ha un duplice obiettivo:

- definire le quote entro cui ogni Soggetto accreditato aderente può attivare percorsi individuali in favore dei destinatari di questa Direttiva mediante Assegno per il Lavoro;
- valorizzare i Soggetti accreditati più "virtuosi" in termini di capacità di realizzazione degli interventi e ricollocazione dei destinatari.

La determinazione delle soglie massime avverrà in momenti diversi: all'avvio e in itinere alla realizzazione degli interventi.

In particolare:

1. l'assegnazione della soglia massima di spesa avviene nel momento in cui la candidatura del Soggetto accreditato è valutata come ammissibile dall'Amministrazione regionale (prima assegnazione);
2. successivamente, nel corso della realizzazione degli interventi (in itinere), con cadenza, di norma, semestrale sulla base degli esiti di monitoraggi trimestrali volti a verificare l'avanzamento qualitativo degli interventi, saranno rideterminate le soglie (redistribuzione).

13.1 Criteri della prima assegnazione della soglia massima di spesa

Per quanto riguarda la definizione della soglia massima di spesa in fase di avvio, questa è determinata dalla somma di tre componenti:

- una **parte fissa** uguale per tutti i Soggetti accreditati al lavoro che si sono candidati e la cui candidatura è stata valutata ammissibile. Tale parte fissa ha un peso complessivo del 25% dello stanziamento complessivo stabilito nel presente Avviso⁴;
- una **parte variabile** che ha un peso complessivo del 40% dello stanziamento complessivo e risponde alla necessità di coinvolgere i Soggetti accreditati ai Servizi per il lavoro che hanno maturato esperienza nell'ambito degli interventi di Politiche attive previsti dalla DGR 702/2013 e dalla DGR 840/2015. Si terrà conto della esperienza maturata sulla base dell'Indice di realizzazione (IR) rapportato al numero totale dei Piani di azione realizzati dall'operazione di riferimento.

$$\text{Indice di Realizzazione (IR)} = \frac{\text{N.Piani di azione realizzati}}{\text{Numero totale dei Piani realizzati dall'operazione}}$$

In base al valore dell'Indice di Realizzazione ottenuto da ciascun Soggetto è calcolata in modo proporzionale la quota di parte variabile da assegnare.

⁴ Il 25% è calcolato sullo stanziamento complessivo esclusa la quota relativa al budget di sostituzione di cui al paragrafo "budget di sostituzione".



- una **ulteriore parte variabile** che ha un peso complessivo del 35%, è proporzionale ai risultati ottenuti in termini di efficacia occupazionale conseguiti nell'ambito delle medesime DGR 702/2013 e DGR 840/2015. L'indice di efficacia (IE) è calcolato sulla base della formula seguente:

$$\text{Indice di Efficacia (IE)} = \frac{\text{N. di destinatari occupati}}{\text{Numero totale dei destinatari occupati nell'operazione}}$$

Si precisa che per l'assegnazione proporzionale delle due parti variabili, pari rispettivamente al 40% e al 35%, si terrà conto:

- di tutti i progetti realizzati nell'ambito della DGR 702/2013 in quanto già conclusi;
- dei progetti realizzati nell'ambito della DGR 840/2015 che si siano già conclusi nel primo trimestre del 2017.

Per i soggetti che non abbiano presentato progetti o abbiano presentato progetti che siano risultati non finanziati in adesione alla DGR 702/2013 e/o alla DGR 840/2015 sarà assegnata, in fase di avvio, esclusivamente la parte fissa.

Il totale delle soglie massime assegnate a ciascun operatore non potrà essere superiore di 1,8 volte il finanziamento realmente allocato. Sarà quindi possibile prendere in carico persone fino alla concorrenza di una quota aggiuntiva pari al 80% della soglia massima.

La definizione della soglia massima di spesa attraverso la metodologia delineata potrà prevedere la suddivisione dei soggetti accreditati in cluster sulla base della loro dimensione determinata dal numero di persone prese in carico mediante la sottoscrizione della Proposta di Politica Attiva (PPA) e dai risultati ottenuti.

L'assegnazione del budget a ciascun soggetto accreditato ai servizi al lavoro ammesso alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito di questo Avviso saranno oggetto di un apposito decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

13.2 Criteri di redistribuzione periodica delle risorse e determinazione delle soglie di spesa in itinere

La Direzione Lavoro verifica con monitoraggi periodici, di norma semestrali, le risorse non utilizzate dai Soggetti accreditati ai Servizi al lavoro che realizzano gli interventi relativi a quest'Avviso e opera, se necessario, una redistribuzione a coloro che si sono dimostrati più efficaci nel ricollocare; l'obiettivo è assicurare da un lato la copertura di bilancio e dall'altro la continuità del servizio erogato alle persone.

Il meccanismo di redistribuzione avviene secondo i criteri di seguito illustrati.

Le disponibilità finanziarie non utilizzate al momento della verifica sono riassegnate ai Soggetti accreditati ai Servizi Lavoro che si sono dimostrati più efficaci in termini di ricollocazione, in proporzione all'efficacia raggiunta.

I Soggetti accreditati ai Servizi al Lavoro che al momento della rilevazione non hanno dato avvio ad alcun Assegno per il lavoro vedono le loro quote azzerate e non ricevono risorse dal meccanismo di redistribuzione.

La differenza tra la dotazione complessiva e le risorse assegnate viene redistribuita proporzionalmente alla capacità di ricollocazione dei Soggetti impegnati nella realizzazione degli interventi utilizzando sia l'Indice di Realizzazione (IR), sia l'Indice di Efficacia (IE) di cui al paragrafo precedente. La base dati di calcolo per



la redistribuzione è data, pertanto, sia dagli Assegni per il Lavoro avviati sia da quelli chiusi e rendicontati (assegnazione complessiva).

La quota da redistribuire è determinata dalla differenza tra la dotazione complessiva nelle fasce A, B, C e le risorse assegnate a tutti gli operatori:

$$\text{Quota di redistribuzione} = \text{Dotazione complessiva} - \text{Assegnazioni complessive}$$

Le risorse relative alle quote di redistribuzione vengono così ripartite:

- il 20% come quota fissa uguale per tutti i Soggetti impegnati nella realizzazione degli interventi che hanno ricollocato;
- il 40% proporzionalmente tra tutti i Soggetti impegnati nella realizzazione degli interventi che hanno ricollocato;
- il 20% proporzionalmente tra i Soggetti impegnati nella realizzazione degli interventi che hanno registrato risultati occupazionali superiori alla media;
- il 20% proporzionalmente tra gli operatori che hanno collocato persone in fascia ad alta e massima intensità di aiuto (Fascia C).

Sulla base dell'andamento delle attività, i criteri di redistribuzione potranno essere modificati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

13.3 Il budget di sostituzione

Il budget di sostituzione è una quota riservata dello stanziamento complessivo che consente al soggetto accreditato che ha raggiunto la propria soglia massima di budget di prendere in carico nuovi destinatari

Resta fermo il principio generale per cui le economie derivanti dalla mancata erogazione dei servizi previsti dagli Assegni per il lavoro assegnati tornano nella disponibilità della Regione del Veneto.

14. Il meccanismo di overbooking controllato

L'overbooking controllato consente di effettuare un'assegnazione di risorse in misura correlata alla percentuale di avanzamento finanziario dell'Assegno per il lavoro e di stimolare, al contempo, l'attivazione di nuovi percorsi e l'efficacia della spesa.

Al fine di definire la soglia massima di spesa complessiva e il budget di ciascun soggetto accreditato ammesso alla realizzazione degli interventi, si prende in considerazione la percentuale di avanzamento finanziario complessivo calcolato periodicamente, di norma ogni 6 mesi. Tale percentuale è calcolata sulla base del rapporto tra il totale dell'importo assegnato a preventivo degli assegni conclusi e il totale rendicontato del valore degli Assegni per il Lavoro conclusi per le fasce A, B, C da parte dei soggetti accreditati, a prescindere dal raggiungimento del risultato occupazionale.

Si ricava così il "Moltiplicatore di spesa" che definisce il tetto entro cui stabilire le soglie massime.

$$\text{Moltiplicatore di spesa} = 1/\text{percentuale di avanzamento finanziario.}$$

Tale moltiplicatore stabilisce la soglia dell'overbooking controllato della spesa complessiva per le redistribuzioni di budget successive a quella di avvio.



15. Sistema di incentivi e disincentivi

I meccanismi operativi relativi alla gestione dell'Assegno per il lavoro da parte dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro configurano un sistema di incentivi a sostegno dell'efficacia degli interventi e di disincentivi nei confronti di comportamenti opportunistici (selezione avversa).

Il servizio di supporto all'inserimento lavorativo, riconosciuto al conseguimento del risultato occupazionale, costituisce una forma di incentivo a collocare le persone, anche al fine dell'applicazione del criterio per la redistribuzione delle soglie massime per operatore le quali vengono incrementate o diminuite anche in funzione degli stessi risultati occupazionali.

Costituisce una forma di disincentivo a comportamenti opportunistici esercitati da parte dei soggetti accreditati la possibilità per il destinatario, qualora il percorso intrapreso con l'ente non soddisfi le sue aspettative, di rinunciare all'Assegno in corso di validità e, trascorsi 15 giorni, richiederne uno nuovo da attivare anche presso un soggetto diverso da quello precedente.

La verifica delle prestazioni sarà realizzata a cadenza trimestrale dall'avvio dell'operazione. I meccanismi incentivanti/disincentivanti saranno adottati a partire dalla fine del secondo trimestre.

16. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto degli interventi e alle tipologie di destinatari di questa Direttiva

Ogni Soggetto accreditato ai servizi al lavoro ammesso alla realizzazione degli interventi, deve individuare almeno un **direttore/coordinatore degli interventi** che ha il compito di supervisionare e assicurare la qualità degli interventi e di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti delle attività ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte, l'operatore del mercato del lavoro locale (OMLI) dell'ente accreditato svolge la funzione di tutor del percorso definito nella Proposta di Politica Attiva (PPA) e dovrà possedere una specifica esperienza professionale. **Almeno il 40%** delle PPA dovrà essere sottoscritto da operatori di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza). In questa funzione l'operatore sottoscrive la PPA con il destinatario e realizza le previste attività. **Questa funzione non è delegabile** a nessun altro operatore che non sia accreditato come OMLI e, pertanto, presente nel sistema informativo dell'accredimento regionale per i servizi al lavoro.

Il soggetto proponente dovrà garantire il **monitoraggio di tutti i percorsi attivati**.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto erogatore e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari⁵.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

⁵ DGR 670 del 28 aprile 2015.



17. Risorse

Le risorse disponibili, a valere sia sull'Asse I Occupabilità, sia sull'Asse II Inclusione sociale del POR FSE 2014-2020, per la realizzazione dei servizi e relative attività di cui al presente Avviso, ammontano ad un totale di Euro 27.000.000,00, di cui:

- Euro 2.700.000,00 pari al 10% dello stanziamento complessivo destinato a budget di sostituzione;
- Euro 5.400.000,00 pari al 20% dello stanziamento complessivo come componente fissa da assegnare per l'erogazione di Assegni per il lavoro nelle fasce A, B, C.;
- Euro 18.900.000,00 pari al 70% dello stanziamento delle risorse da assegnare come componente variabile per l'erogazione di Assegni per il lavoro nelle fasce A, B; C.

La parte fissa relativa alla prima assegnazione, di cui al paragrafo "Criteri della prima assegnazione della soglia massima di spesa", ha un peso pari al 25% della somma degli stanziamenti di cui ai citati punti b. e c. sul primo stanziamento di complessivi euro 15.000.000,00 approvato con DGR 1095 del 13 luglio 2017.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 27.000.000,00, saranno assunte in quota parte di euro 15.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 per gli anni 2018 e 2019 e in quota parte di euro 12.000.000,00 sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018 per gli anni 2019 e 2020 nei seguenti termini massimi:

Fonte di finanziamento			Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse	Priorità di investimento						
I	Occupabilità	8.i	2017	-	-	-	-
			2018	408.320,04	285.824,03	122.496,01	816.640,08
			2019	2.050.000,00	1.435.000,00	615.000,00	4.100.000,00
			2020	1.591.679,96	1.114.175,97	477.503,99	3.083.359,92
Totale complessivo							8.000.000,00

Fonte di finanziamento			Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse	Priorità di investimento						
II	Inclusione sociale	9.i	2017	-	-	-	-
			2018	1.044.680,77	731.276,54	313.404,23	2.089.361,54
			2019	5.150.000,00	3.605.000,00	1.545.000,00	10.300.000,00
			2020	3.305.319,23	2.313.723,46	991.595,77	6.610.638,46
Totale complessivo							19.000.000,00



La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014:

- nell'ambito dell'Asse I – Occupabilità – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.i – Obiettivo Specifico 1 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”.
- nell'ambito dell'Asse II – Inclusione Sociale – Obiettivo Tematico 9 – Priorità d'investimento 9.i – Obiettivo Specifico 7 “Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale” e 8 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.
-

Le economie derivanti da eventuali rinunce e revoche che si dovessero manifestare nel periodo di realizzazione dell'operazione o da risorse prenotate e non rendicontate rientrano nelle disponibilità di Regione Veneto e alimentano la disponibilità di risorse per gli Assegni per il Lavoro. Regione Veneto monitora le economie realizzate e valuta, con provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro, un'eventuale diversa destinazione delle stesse. È fatta salva la facoltà della Regione del Veneto di aumentare le risorse finanziarie messe a disposizione per il presente avviso.

18. Elementi di gestione finanziaria

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria prevede l'erogazione di un'unica **anticipazione** per un importo pari al 30% della parte fissa⁶ assegnata al soggetto ammesso all'intervento, previa garanzia tramite polizza fidejussoria⁷, secondo quanto previsto al paragrafo “Criteri della prima assegnazione della soglia massima di spesa”. È possibile richiedere tale anticipazione, in via esclusiva, successivamente alla sottoscrizione e quindi alla accettazione della terza Proposta di Politica Attiva (PPA) acquisita dalla Direzione Lavoro per il tramite del sistema gestionale.

Le attività realizzate saranno liquidate in base ad un meccanismo di rendicontazione periodica. La domanda di saldo presentata dal soggetto accreditato ammesso alla realizzazione degli interventi dovrà rispettare le seguenti condizioni:

- le attività incluse nella domanda di saldo siano state erogate nel periodo intercorrente fra l'accettazione della PPA da parte del destinatario e la prevista conclusione⁸.
- le tipologie di attività incluse nella domanda di saldo siano previste nella PPA registrata a gestionale;
- i costi associati a ciascuna tipologia di attività rispettino le Unità di Costo Standard individuate in questo avviso;
- la documentazione relativa alle attività erogate sia stata compilata in conformità alle regole previste dal Manuale Operatore AxL⁹.

Le domande di saldo possono essere inviate indicativamente **entro il 10 di ogni mese**, per le attività, previste nelle PPA, concluse e rendicontate nel Sistema Informativo Ido relativamente a:

⁶ La **parte fissa** è uguale per tutti i Soggetti accreditati al lavoro che si sono candidati e la cui candidatura è stata valutata ammissibile. Tale parte fissa ha un peso complessivo del 25% dello stanziamento complessivo di risorse stabilito.

⁷ Per gli aspetti relativi all'anticipazione si fa riferimento al punto D “Aspetti finanziari” - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 “Testo Unico dei beneficiari”.

⁸ Per la durata delle attività previste nella PPA si veda il paragrafo “Durata dei percorsi per fascia di profilazione”.



- **attività a processo;**
- **voucher formativo;**
- **supporto all'inserimento/ reinserimento lavorativo**

Per gli aspetti procedurali e tecnici si rimanda al Manuale dell'Operatore aggiornato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

19. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

20. Modalità e termini per la presentazione della domanda di adesione

Le modalità e i termini per la presentazione della domanda per la realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva saranno definiti con eventuale e apposito provvedimento successivo.

21. Criteri di ammissibilità

Le procedure e i criteri per la verifica dell'ammissibilità dei soggetti accreditati che hanno presentato la domanda di ammissione vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020. In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, le domande di ammissione sono istruite da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I criteri di ammissibilità per la realizzazione delle attività di cui alla presente direttiva riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza, anche solo di uno, determina la non ammissibilità della domanda di adesione all'avviso.

- rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva;
- sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'avviso;
- conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

22. Tempi degli esiti delle istruttorie

In esito all'istruttoria circa i requisiti di ammissibilità all'operazione, i soggetti saranno ammessi alla realizzazione degli interventi finanziati attraverso lo strumento dell'Assegno per il lavoro con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione**.

Qualora la data prevista per gli esiti della istruttoria coincida con un sabato o con una giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti gli esiti della fase istruttoria espresse per ogni singolo soggetto accreditato che abbia presentato la domanda di adesione, saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.



La pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti interessati di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

23. Avvio e conclusione dell'operazione

La data di avvio degli interventi è stabilito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è il 31/12/2021.

24. Monitoraggio

I soggetti accreditati devono garantire la corretta esecuzione dei servizi di interesse generale a tutela degli utenti finali destinatari dei servizi.

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

1. Monitoraggio in itinere: avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- In occasione della verifica trimestrale dei risultati raggiunti relativamente al numero dei destinatari titolari dell'Assegno per il lavoro, al numero dei destinatari avviati ai percorsi e dei risultati occupazionali conseguiti
- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale qualitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere anche i destinatari degli interventi;
- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun soggetto ammesso all'operazione che presenterà le attività realizzate, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore degli interventi, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione delle attività e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. La Direzione Lavoro si potrà avvalere della collaborazione della Direzione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione *on-line* dei questionari.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva che si sostanziano in un inserimento-reinserimento al lavoro del destinatario.

¹⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



Sulla base dei dati raccolti attraverso i monitoraggi che saranno realizzati sarà calcolato l'indice di efficacia dei percorsi attivati, come segue:

$$\text{Indice di Efficacia (IE)} = \frac{\text{N. di destinatari occupati}}{\text{Numero totale dei destinatari occupati nell'operazione}}$$

Il valore di tale indice, per ciascun soggetto accreditato ai servizi per il lavoro ammesso alla realizzazione degli interventi, sarà reso pubblico per essere consultabili dai potenziali utenti.

Inoltre, l'indice di efficacia sarà utilizzato per i futuri bandi anche nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi.

Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione delle performance degli enti e diffusi secondo i canali di comunicazione regionali anche al fine di orientare le persone nella scelta dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

25. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹¹, che, pertanto, vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

26. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Alessandro Agostinetti - Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano e Cultura e Programmazione comunitaria.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Dlgs 101/2018 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE, del 27 aprile 2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation).

¹¹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

